

Terzo polo. Bocchino (Fli): saremo responsabili ma l'impostazione è sbagliata

Casini: politica commissariata

ROMA

Pier Ferdinando Casini non ha nascosto la delusione per l'intervento del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «Avevo capito di più dalla lettura giornali che da quello che ho sentito oggi» ha detto il leader dell'Udc nel suo intervento alle commissioni riunite di Camera e Senato. Un commento al quale il ministro ha replicato: «Leggerò sui giornali più dettagli rispetto al suo intervento». Così, lasciando Montecitorio, l'ex presidente della Camera, parlando con un suo collaboratore, è sbottato con parole prontamente registrate dai molti cronisti presenti: «Ma questo è scemo! Da ricoverare».

Poco prima il leader dell'Udc, che nel pomeriggio è stato ricevuto come Pier Luigi Bersani al Quirinale, aveva illustrato le sue posizioni sulle misure del Governo: bocciatura della

so su quanto accaduto negli ultimi giorni: «La lettera della Bce, le pressioni di Merkel e Sarkozy, il commissariamento o meno dell'Italia non è una sorta di fuga dalla realtà, è un dato di fatto», ha detto il leader centrista. «Siamo stati commissariati e non abbiamo armi per opporci al commissariamento perché se la Bce non interviene, non blocca la crisi di sfiducia vera nei nostri confronti». Poi, rivolto alla minoranza, l'avvertimento: «Voglio dire a tutti i colleghi dell'opposizione, di cui sono convintamente parte, che bisogna stare attenti perché se si crede che il commissariamento riguarda solo Governo si sbaglia, è l'intero sistema politico ad essere commissariato, opposizione compresa».

Dal Terzo Polo critiche anche di Francesco Rutelli dell'Api. «Tremonti ha tracciato linee molto, molto generali, se non generiche. Vedremo come si tradurranno. Ma il Governo soffre della sindrome della salamandra, ha il suo stesso dinamismo, sta fermo accanto al fiume in attesa di vedere che succede». A incalzare il Governo anche Italo Bocchino (Fli): «Non si deve continuare a sottovalutare la situazione, noi saremo responsabili ma non disponibili ad avallare questa impostazione». E lancia alcune proposte: tagli alla spesa pubblica improduttiva, lotta all'evasione, approvazione del Ddl anticorruzione e privatizzazioni (anche della Rai).



Leader Udc. Pier Ferdinando Casini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MICROFONI SPENTI

Pensando di non essere ascoltato, il leader Udc dice ai suoi, con riferimento a Tremonti: «Questo è scemo da ricoverare»

modifica dell'articolo 41 della Costituzione sulla libertà di impresa («è demagogia: lasi accantonati il prima possibile»), sì al contributo una tantum per i redditi più alti, no alla patrimoniale. Abolizione delle province e intervento sulle pensioni ma con un quoziente familiare previdenziale sono invece le proposte su cui per il leader centrista bisognerebbe puntare. Casini ha poi dato un giudizio impietoso

